

Stimoli per l'insegnamento

Suggerimenti e materiale fotocopiabile per il film

Tente 113, Idomèni

Film d'animazione di von Henri Marbacher

Durata: 18 minuti

Età raccomandata: dai 12 anni

Temi: diritti umani, fuga, migrazione, asilo

Livello scolastico: 2° ciclo



Produzione: Haute école d'art et de design - Genève (HEAD - Ginevra) Dipartimento Cinema / cinéma du réel

Anno di produzione: 2020

Editing: Henri Marbacher

Animazione: Cédric Andrey, Jonas Sauzet

TABLE DES MATIÈRES

| | |
|--|----|
| Contenuto | 3 |
| Realizzazione del film | 3 |
| Informazioni generali | 3 |
| Riferimento all'ESS | 7 |
| Pertinenza per le allieve e gli allievi | 7 |
| Riferimento ai piani di studio | 7 |
| Obiettivi didattici | 8 |
| Osservazione preliminare | 8 |
| Svolgimento | 9 |
| Scheda di lavoro 1: immagini e suono | 12 |
| Scheda di lavoro 2: la procedura d'asilo | 13 |
| Scheda di lavoro 3: quale cappello? | 14 |
| Materiale fotocopiabile 1: entrata in materia | 15 |
| Materiale fotocopiabile 2: immagini | 16 |
| Materiale fotocopiabile 3: passaggi di testo | 20 |
| Materiale fotocopiabile 4: intervista al regista | 21 |
| Materiale fotocopiabile 5: tappe della fuga | 22 |

Contenuto

Agir, un timido diciannovenne curdo, racconta la storia della sua fuga dalla Siria alla Svizzera. Per diversi anni, Agir viaggia attraverso vari paesi fino ad arrivare finalmente in Svizzera percorrendo la rotta dei Balcani.

Nel suo film d'animazione «Tente 113, Idomèni», il regista Henri Marbacher racconta la storia della fuga di Agir, narrata da quest'ultimo ricorrendo alla tecnica della voce fuori campo. Si tratta di un racconto frammentato che mostra quanto sia difficile per Agir parlare del suo vissuto.

Messaggio

All'inizio del 2021, ci sono a livello mondiale quasi 6,7 milioni di rifugiati e richiedenti l'asilo provenienti dalla Siria. Il 45% dei rifugiati siriani ha meno di 18 anni. "Tente 113, Idomèni" dà un volto ai tanti rifugiati e racconta con immagini toccanti le esperienze traumatizzanti vissute dai giovani in fuga.

Realizzazione del film

"Tente 113, Idomèni" è un film documentario animato in bianco e nero. Henri Marbacher vi ha lavorato combinando fotografie e animazione. Gli sfondi come paesaggi, villaggi, facciate di case e interni sono rappresentati sotto forma di fotografia, mentre le persone e gli oggetti sono disegnati e animati.

Ricorrendo alla tecnica della voce fuori campo, Agir racconta la storia della sua fuga: dalla sua partenza dalla Siria al suo arrivo in Svizzera. Il suo racconto è frammentato, a volte persino difficile da seguire. Alcuni passaggi della narrazione della sua fuga sono collocabili geograficamente, altri invece no, perché non si riesce a capire dove Agir si trovi in certi momenti. Ci sono circostanze della fuga che non è in grado di esprimere a parole o che non vuole raccontare.

Henri Marbacher reagisce al racconto di Agir con le sue immagini o scene animate. Sottolinea il livello emotivo delle descrizioni di Agir. Per esempio, il ragazzo cade dal suo letto in un pozzo profondo dopo che suo padre gli ha chiesto se volesse partire. Quando Agir racconta di aver ricevuto la visita di un trafficante nel campo profughi che gli propone di proseguire il suo viaggio, si vede un'enorme mano tesa su cui è invitato a salire. Quando Agir non riesce a continuare il suo racconto, l'immagine diventa nera.

Le sequenze di Marbacher sono prive di musica, ma le scene sono sonorizzate. Per esempio, si sentono esplodere delle bombe, si sente il brusio delle voci nel campo profughi o il rumore dei treni. Solo poche volte ci sono brevi dialoghi con altre persone.

Nella scena finale del film, si vede Agir ballare la breakdance su sottofondo musicale in una palestra. Mentre balla, il personaggio animato si trasforma in una persona reale che può essere filmata, come se il regista volesse dimostrarci che Agir esiste davvero.

Informazioni generali

L'itinerario della fuga di Agir

Quando il curdo siriano Agir Aldi racconta al regista Henri Marbacher la storia della sua fuga, il ragazzo ha 19 anni. Dato che è stato in viaggio per diversi anni, si può supporre che Agir fosse minorenne quando ha lasciato la sua famiglia e il suo villaggio, ma che avesse già 18 anni quando è giunto in Svizzera. Secondo il suo racconto, che non è lineare, Agir è partito a piedi da un villaggio in qualche parte della Siria ed è poi arrivato in barca al confine turco, trasportato da scafisti. Dato che il governo turco ha costruito un muro al confine con la Siria, Agir non ha potuto entrare in Turchia. Per questo motivo, è poi fuggito verso il Kurdistan iracheno da dove sembra che abbia viaggiato tra l'altro in treno fino al campo

profughi di Idomeni, che si trova sul confine greco-macedone. Ancora prima che il campo venisse smantellato nel 2016, un trafficante lo ha finalmente portato da Idomeni in Svizzera, passando attraverso la rotta dei Balcani.

Il film “Tente 113, Idomeni” ci fornisce solo poche informazioni sulla fuga di Agir. Per poter utilizzare il film in classe, qui di seguito si spiegano quindi le condizioni quadro storiche e politiche e si descrivono brevemente le singole tappe del viaggio di Agir.

La guerra civile in Siria

Dalla fine del 2010, ci sono state proteste di massa contro i governi in molti paesi del mondo arabo. Questi movimenti di protesta, in cui gran parte della popolazione chiede più libertà, migliori condizioni di vita e la sostituzione dei capi di stato, sono chiamati “primavera araba”. Nel 2011, anche la popolazione siriana ha iniziato a protestare contro il governo del presidente Bashar al-Assad. I manifestanti chiedevano migliori condizioni di vita, più democrazia, libertà e diritti. Il governo è intervenuto contro i manifestanti usando la violenza. Risultato: è scoppiata una guerra che dura ancora oggi. Molteplici parti in conflitto – comprese le potenze straniere – stanno combattendo per difendere i propri interessi economici, geopolitici ed etno-religiosi. Tra questi ci sono i curdi.

I curdi

I curdi sono un popolo che forma un grande gruppo etnico ripartito in Turchia, Iraq e Iran, nonché in Siria. Si stima che oggi vivano 35 milioni di curdi nel Vicino Oriente. Il conflitto curdo ha profonde radici storiche e coinvolge diversi paesi. Essenzialmente scaturisce dai trattati di pace siglati dopo la Prima guerra mondiale e dal crollo dell'impero ottomano: ai curdi è stato negato un proprio stato nazionale, e questo gruppo etnico è poi stato suddiviso tra vari stati i cui confini sono stati tracciati arbitrariamente.

Oggi i curdi chiedono aree autonome per le minoranze nei diversi stati. Ogni provincia ha i propri partiti e le proprie milizie. In Iraq esiste il quasi-stato “Kurdistan iracheno” dalla caduta di Saddam Hussein. È guidato da due partiti curdi dominanti, ha un proprio governo regionale e un proprio parlamento.



Bundeszentrale für politische Bildung.
 Mappa scaricabile come file PDF: www.bpb.de/internationales/europa/tuerkei/185907/der-kurdenkonflikt
 Stato: 15.10.2021

I curdi in Siria

Dopo la proclamazione della repubblica nel 1946, in Siria vivevano circa 300'000 curdi, principalmente nel Nord del Paese. Un terzo di loro viveva senza avere una propria nazionalità. I curdi avevano solo un accesso limitato all'istruzione e al lavoro e non potevano acquistare beni immobili. Inoltre, il governo siriano vietava sistematicamente le manifestazioni della cultura curda. Neppure la lingua curda poteva essere insegnata.

Il più importante partito curdo siriano è il PYD (Partito dell'Unione Democratica). Durante la guerra civile siriana, il PYD e la sua milizia sono stati un importante alleato degli Stati Uniti nella lotta contro lo "Stato Islamico". Sono riusciti a conquistare territori per sé stessi lungo il confine turco e nella primavera del 2016 hanno proclamato la federazione autonoma della Siria del Nord (Rojava). Da quando, nel 2019, le truppe americane si sono ritirate dai territori curdi della Siria e l'esercito turco ha attaccato i curdi, questi ultimi si sentono abbandonati dall'Occidente e strategicamente isolati.

La fuga dalla Siria e Idomeni

Secondo le informazioni dell'UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, circa 600'000 persone sono state uccise in Siria dall'inizio della guerra e circa 6,7 milioni di persone hanno lasciato il Paese. La maggior parte dei rifugiati si trova negli stati confinanti.

La maggior parte dei siriani fugge o è fuggita percorrendo la cosiddetta rotta del Mediterraneo orientale che porta in Grecia attraverso la Turchia. Tra il 2015 e il 2016, molti rifugiati siriani hanno raggiunto l'Europa centrale attraverso la rotta dei Balcani.

Nel 2016, il campo profughi di Idomeni è diventato il simbolo dell'ipersollecitazione della politica europea dei rifugiati. Nella primavera del 2016, nelle tendopoli di questa piccola località greca al confine con la Macedonia, vivevano, in condizioni anguste, fino a 14'000 persone. Le condizioni igieniche erano catastrofiche e sono scoppiati disordini tra i rifugiati, i funzionari macedoni e la polizia greca. Nell'aprile 2016, il campo è poi stato evacuato dalle autorità greche.



Campo profughi Idomeni 2016, © dinosmichail

Ammissione in Svizzera

La Siria è uno dei paesi d'origine più comuni dei richiedenti l'asilo che giungono in Svizzera. Nel 2019, su un totale di 14'269 domande d'asilo, 1'100 erano state presentate da

siriani. In Svizzera, come in altri paesi europei, la guerra civile non è riconosciuta come motivo di asilo, poiché non è considerata una persecuzione mirata. Normalmente, le persone fuggite a causa di un conflitto armato ricevono quindi un'ammissione provvisoria (permesso F). Questo vale anche per la maggior parte dei richiedenti l'asilo siriani.

Fonti

- Hefel, Hildegard (2017): Aufbrechen, Ankommen, Bleiben. éducation21, Staatssekretariat für Migration, UNHCR.
- Segreteria di Stato della migrazione SEM: www.sem.admin.ch/sem/it/home/asyl/syrien.html (stato:4.2.2022)
- Organizzazione Svizzera di aiuto ai rifugiati (in francese):: www.osar.ch/themes/asile-en-suisse/statut-de-sejour/ladmission-provisoire (stato: 4.2.2022)
- Bundeszentrale für politische Bildung:(in tedesco) www.bpb.de/internationales/europa/tuerkei/185907/der-kurdenkonflikt (Stand:1.9.2021)
- Mediendienst Integration (in tedesco): <https://mediendienst-integration.de/migration/flucht-asyl/syrische-fluechtlinge.html> (Stand:1.9.2021)
- Statistica / Flüchtlinge in der Schweiz (in tedesco): <https://de.statista.com/statistik/daten/studie/462169/umfrage/anerkannte-fluechtlinge-in-der-schweiz-nach-herkunfts-laendern> (Stand: 1.9.2021)

Per andare oltre

- Dossier tematico migrazione ed esilio di éducation21: www.education21.ch/it/dossiers-tematici/migrazione-ed-esilio (stato: 4.2.2022)

Riferimento all'ESS

| Dimensionen | Kompetenzen* | Prinzipien* |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e collettività) - Tempo (ieri, oggi e domani) - Spazio (locale, globale) | <ul style="list-style-type: none"> - Cambiare prospettiva - Pensare in modo critico e costruttivo - Costruire delle conoscenze interdisciplinari e dalle molteplici prospettive - Pensare in modo sistemico - Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone | <ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sui valori e orientarsi all'azione. - Pensare in modo sistemico |

*si riferiscono allo schema delle competenze e dei principi di éducation21

Pertinenza per le allieve e gli allievi

Il tema della fuga e dell'asilo ha una forte correlazione con la quotidianità dei giovani. Da un lato, i bambini e i giovani sono direttamente confrontati con la tematica per via dei loro coetanei rifugiati presenti in classe. Dall'altro, si pongono domande di carattere socio-politico a cui sono interessati: come ci comportiamo con i rifugiati in quanto società? Quale visione politica sostengo? Sono favorevole ad accettare più richiedenti l'asilo? Oppure si dovrebbe limitare maggiormente l'immigrazione?

Riferimento ai piani di studio

Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese

Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza: l'educazione alla convivenza civile, all'essere partecipanti responsabili di un gruppo sociale si apprende giorno dopo giorno, minuto dopo minuto nel corso degli scambi con i propri coetanei e con gli adulti (...). Tutti gli insegnamenti devono fondarsi sui valori del rispetto e del rapporto democratico per cui l'educazione alla cittadinanza inizia con il modello dell'adulto insegnante per finire in ogni azione che gli allievi compiono. Un intervento puntuale dei docenti su questi aspetti è la condizione per la prevenzione delle inciviltà, della violenza e del sopruso di uno sugli altri.

A titolo esemplificativo, per il 3° ciclo, si richiamo le seguenti situazioni di vita:

- creazione di situazioni di scambio, confronto e dibattito attorno ai temi del funzionamento della classe, della scuola o della società più in generale (fenomeni sociali, politici, economici, ecc.);
- riflessione sulle differenze (personali, sociali, ecc.), sulla nascita dei conflitti, sull'opportunità di gestire il conflitto quale momento di crescita per il gruppo;
- partecipazione ad iniziative di solidarietà;
- saper cogliere le sfide della società e dell'economia mondializzata, comprenderla e saper fare le proprie scelte quale cittadino responsabile.

Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale

Nel programma quadro nell'area d'apprendimento "società" sono definiti ben otto aspetti, con i rispettivi obiettivi della formazione. I due seguenti aspetti sono rilevanti:

- Etica
 Negoziare delle decisioni morali: le persone in formazione partecipano attivamente alle discussioni per giungere a decisioni morali. Difendono le proprie convinzioni morali in modo leale e le sviluppano confrontandole con altre convinzioni e con altri principi etici. Confrontano le proprie idee con la morale convenzionale.

- **Politica**
Acquisire dei valori e sviluppare delle opinioni politiche: le persone in formazione prendono coscienza dei propri valori e delle proprie opinioni riguardo ai temi socio-politici. Sviluppano il proprio comportamento politico venendo a contatto con i valori e le opinioni di altre persone e riescono a riconoscere il contesto politico di appartenenza. Sviluppano le proprie riflessioni per farsi un proprio quadro di riferimento etico.

Programma quadro per le scuole di maturità

Il presente stimolo didattico è pensato per il livello liceale per favorire l'acquisizione di competenze specifiche nel settore di studio scienze umane ed economiche, in particolare nelle discipline: geografia, storia o filosofia.

I vari piani di studio sono accessibili tramite la pagina "ESS e piani di studio": www.education21.ch/it/ess-e-piani-di-studio

Obiettivi didattici

Gli allievi sono in grado di ...

- mettersi nei panni di un rifugiato e scoprire cosa significa essere in fuga e non avere una casa.
- cogliere le impressioni relative al linguaggio del film e valutarle per quanto riguarda il contenuto (alfabetizzazione visiva).
- identificare le condizioni quadro politiche e storiche che portano alla fuga e alla migrazione.
- percepire la complessità delle decisioni in materia di asilo e conoscere le diverse prospettive riguardanti le procedure e decisioni in materia di asilo.

Osservazione preliminare

In molte classi ci sono allievi che sono loro stessi emigrati o fuggiti e possono eventualmente aver vissuto una storia simile a quella di Agir. È quindi consigliabile coinvolgere questi allievi nella pianificazione delle lezioni per evitare situazioni troppo stressanti.

Svolgimento

Durata

4-6 lezioni

Domanda guida dello stimolo didattico:

”Il racconto di Agir sulla sua fuga è credibile?”

| Sequenza | Contenuto | Materiale |
|---|---|---------------------------|
| Entrata in materia (1 lezione) | | |
| Confronto | <i>Cosa ti passa per la testa? (5')</i> <ul style="list-style-type: none">• Come entrata in materia, l'insegnante proietta l'immagine del MF1 (materiale fotocopiabile 1) sullo schermo e chiede agli allievi: "cosa vi passa per la testa quando guardate questa immagine?"• Gli allievi scambiano le proprie idee in plenaria. | MF1 |
| Preparazione | <i>Film "Tente 113, Idomèni" (20') e discussione (20')</i> <ul style="list-style-type: none">• La classe guarda il film senza ricevere alcun compito. Poi gli allievi evocano spontaneamente i punti che hanno dato loro da riflettere e discutono le seguenti domande:<ul style="list-style-type: none">– cos'ha suscitato il film in te?– Sei riuscito/a a seguire il racconto di Agir? Perché sì? Perché no?– Perché Agir è dovuto fuggire?– Perché appare un'immagine nera in alcune sequenze del film?– Cosa significherebbe per la tua vita dover fuggire?• Gli allievi possono prima rispondere autonomamente alle domande e prendere appunti. L'insegnante può anche preparare un Padlet o un sondaggio Mentimeter con domande aperte. Gli allievi scrivono le loro risposte e vedono cosa hanno scritto i loro compagni. In seguito, si discutono i singoli punti. | Film, beamer, schermo |
| Parte principale (4 lezioni) | | |
| Costruzione del sapere e interconnessione | <i>Immagini e suono (45')</i> <ul style="list-style-type: none">• Per questo compito, gli allievi lavorano in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve immagini tratte dal film (MF2) e passaggi di testo del narratore (MF3). Dopo aver guardato le immagini insieme, discutono per decidere quali emozioni abbinare alle immagini. Poi associano i passaggi di testo del narratore alle immagini della SdL1 (scheda di lavoro 1).• Gli allievi leggono l'intervista al regista e rispondono alle relative domande (SdL1). | MF2 e 3, SdL1 SdL1 |

| | | |
|--|---|---|
| <p>Costruzione del sapere e interconnessione</p> | <p>Le tappe della fuga (90')</p> <p>Se manca il tempo o se non si vogliono approfondire le condizioni quadro politiche e storiche della fuga, si può tralasciare questa parte.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riguardare il film in plenaria. Compito agli allievi: scrivere il maggior numero possibile di tappe (luoghi, paesi, confini, campi) che Agir menziona nel suo racconto. • In plenaria e con il sostegno dell'insegnante, gli allievi disegnano le tappe su una mappa. A tale fine si può utilizzare la mappa del MF3 o una mappa online. Invece di servirsi di una mappa, si possono anche annotare le tappe su una grande linea temporale, per esempio con dei Post-it. Tappe: Siria, confine Siria-Turchia, Kurdistan (Iraq), Idomeni (Grecia), Zurigo; itinerario della fuga: rotta dei Balcani. • Gli allievi, suddivisi in gruppi, fanno ricerche in Internet su tappe/temi diversi. I temi sono definiti insieme o assegnati prima dall'insegnante. Possibili temi: la guerra civile in Siria, la regione autonoma del Kurdistan, il campo profughi di Idomeni, la rotta dei Balcani, i curdi... • Ogni gruppo ha il compito di informare gli altri gruppi sul tema assegnato facendo una breve presentazione (5 minuti). Per questo compito, si può anche consultare il capitolo "Informazioni generali" di questo dossier (eventualmente si può lavorare con manifesti, dispense, PPT...). | <p>Film, beamer, schermo, penne e carta per appunti o PC portatile</p> <p>MF3</p> <p>PC portatile, ev. capitolo "Informazioni generali"</p> |
| <p>Costruzione del sapere e interconnessione</p> | <p>La procedura d'asilo (45')</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compito agli allievi: guardare i video "La procedura d'asilo" e "L'audizione" e leggere i testi del MF3. Se non capiscono qualcosa, annotano le loro domande. In seguito discutono le domande della SdL2. • In plenaria, si riuniscono e si discutono le loro domande. In seguito, si esaminano e discutono insieme le domande della SdL2. | <p>PC portatile, SdL2</p> <p>Domande degli allievi</p> |
| Conclusione | | |
| <p>Pensare in modo anticipatorio / valutazione</p> | <p>Quale cappello (45')</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante forma delle coppie. Ogni coppia riceve due cappelli di carta piegati su cui c'è scritto lo stesso termine (fattuale o emotivo). Agli allievi viene dato il compito di valutare la storia della fuga di Agir da queste due prospettive (SdL3). Dopo 15 minuti, gli allievi formano nuove coppie in cui sono rappresentate entrambe le prospettive (fattuale ed emotivo) e scambiano le loro opinioni al riguardo. • In plenaria, si discutono nuovamente le due prospettive e si pongono le seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> - come vi siete sentiti quando avete svolto questo compito? - C'è una prospettiva giusta e una sbagliata? - Si possono separare chiaramente le due prospettive? - Come vi sentite quando parlate di storie difficili che riguardano la vostra vita? • L'insegnante scrive una domanda su ogni foglio della lavagna a fogli mobili. Gli allievi prima rispondono alle domande autonomamente e scrivono delle parole chiave su Post-it, che vengono poi incollati sui fogli della lavagna a fogli mobili. Questo lavoro può anche essere fatto in modo digitale con un Padlet o un sondaggio Mentimeter con domande aperte | <p>Cappelli, carta, penne, SdL3</p> |

Impressum

Stimolo didattico: suggerimenti in relazione al film “Tente 113, Idomèni”

Autrice: Lucia Reinert

Redazione: Angela Thomasius, Lucia Reinert

Traduzione e adattamento in italiano: Annie Schirmeister e Roger Welti

Test pratico: Beate Freiermuth

Concetto grafico: pooldesign.ch

Layout: Isabelle Steinhäuslin

Copyright: éducation21, Berna, febbraio 2022

Informazioni: éducation21, Monbijoustr. 31, 3011 Berna | Tel. +41 91 785 00 21 | info_it@education21.ch

éducation21 La Fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e della società civile, funge da centro di competenza nazionale per la scuola dell'obbligo e il livello secondario II.

www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch

SCHEDA DI LAVORO 1: IMMAGINI E SUONO

Tempo necessario

30 minuti

Materiale

- 8 immagini
- 8 passaggi di testo
- Carta e penne

Forma

Lavoro di gruppo

Compito

1. Guardate attentamente le 8 immagini. Per ogni immagine trattate le seguenti domande: “quali emozioni suscitano in voi queste immagini? Quali emozioni vuole trasmettere il regista con queste immagini?” Annotate alcune emozioni per ogni immagine.
2. Leggete attentamente i passaggi di testo e abbinateli alle immagini. Discutete se le emozioni annotate si adattano ai passaggi di testo.
3. Leggete l’intervista al regista Henri Marbacher e rispondete alle seguenti domande:
 - Cos’ha notato il regista quando Agir gli ha raccontato la storia della sua fuga?

.....

.....

.....

.....

- Secondo voi, perché al regista non interessa sapere se la storia di Agir è vera o meno? Cosa intende per veridicità?

.....

.....

.....

.....

- Perché il regista ha realizzato un film d’animazione e non ha girato un documentario?

.....

.....

.....

.....

SCHEDA DI LAVORO 2: LA PROCEDURA D'ASILO

Tempo necessario

30 minuti

Materiale

- Video "La procedure d'asilo": <https://sem.media-flow.ch/asylverfahren-de#242>
- Video "L'audizione": <https://sem.media-flow.ch/asylverfahren-de#15>

Forma

Lavoro a coppie

Introduzione

"Ma poi hanno respinto la mia domanda. Mi hanno detto che le mie ragioni e i miei motivi non bastano per avere un permesso di soggiorno. Un permesso politico. Se in Siria non c'è più la guerra... resto qui. Non me ne vado."

Con questa citazione di Agir tratta dal film, veniamo a sapere che la sua domanda d'asilo è stata respinta. Dato però che in Siria imperversa la guerra civile, Agir non può essere rimandato nel suo Paese. Gli è stata quindi concessa una "ammissione provvisoria", ossia ha ottenuto un permesso F.

Come si è giunti a questa decisione? In Svizzera, la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) è responsabile dello svolgimento di una procedura d'asilo. Dal 2019, la Svizzera ha adottato una procedura d'asilo accelerata. L'audizione sui motivi dell'asilo è l'elemento centrale della decisione in materia d'asilo.

Compito

1. Guardate i video "La procedura d'asilo" e "L'audizione" e annotate eventuali domande se qualcosa non vi è chiaro. Poi discutete in coppia le seguenti domande relative all'audizione.

- Su quale base poggia una decisione in materia d'asilo?
- Come si prepara l'intervistatrice per l'audizione?
- Perché è importante che l'intervistatrice crei un ambiente gradevole? Trovate gradevole l'ambiente creato per l'intervista?
- Perché si controlla la credibilità della storia del rifugiato? Come procede l'intervistatrice?
- L'intervistatrice della SEM dice: "Le audizioni comportano a volte emozioni molto forti. Quando si esce dall'ufficio è quindi importante lasciarvi le emozioni e tornare in un altro mondo.". Perché dice questo?

SCHEDA DI LAVORO 3: QUALE CAPPELLO?

Tempo necessario

30 minuti

Materiale

- Capelli di carta
- Carta, penne

Forma

Lavoro a coppie

Compito

1. Avete tutti ricevuto un cappello di carta. Sul vostro cappello c'è scritto "fattuale" o "emotivo". Sul cappello di entrambi i membri della vostra coppia c'è scritto lo stesso termine. Ora avete il compito di valutare il racconto della fuga di Agir dalla prospettiva scritta sul vostro cappello e di raccogliere argomenti sulla seguente domanda:

Il racconto di Agir sulla sua fuga è credibile?

Avete 15 minuti di tempo..

Prospettive

Fattuale: significa analizzare qualcosa nel modo più oggettivo possibile, senza farsi influenzare da sentimenti o pregiudizi, ma prendendo come riferimento i retroscena e le correlazioni. Gli argomenti fattuali si basano su informazioni scientifiche o supportate dalla legge.

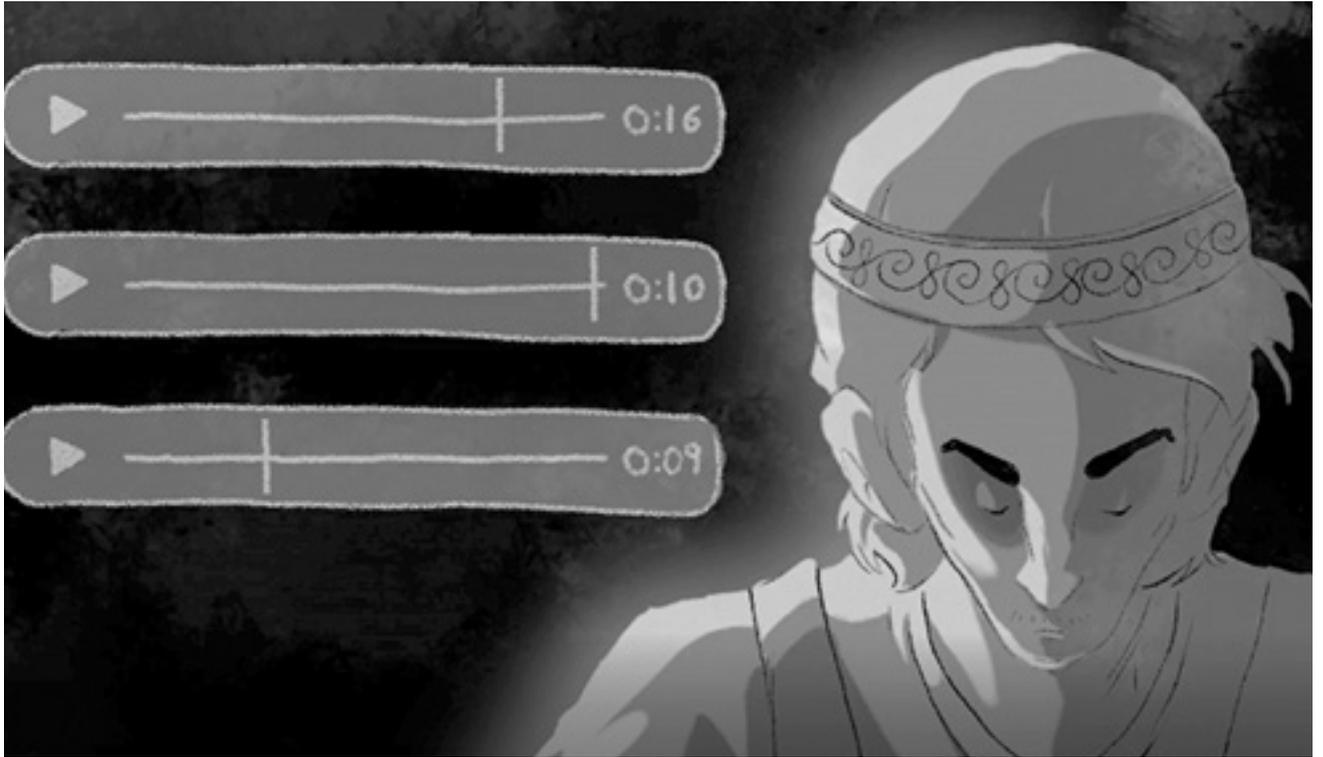
Emotivo: significa valutare qualcosa tenendo conto delle emozioni, che in questo contesto svolgono un ruolo importante. Cosa suscita una determinata cosa in me? Che sentimenti provo? Per chi nutro empatia? Le dichiarazioni emotive si basano sulle proprie sensazioni e opinioni

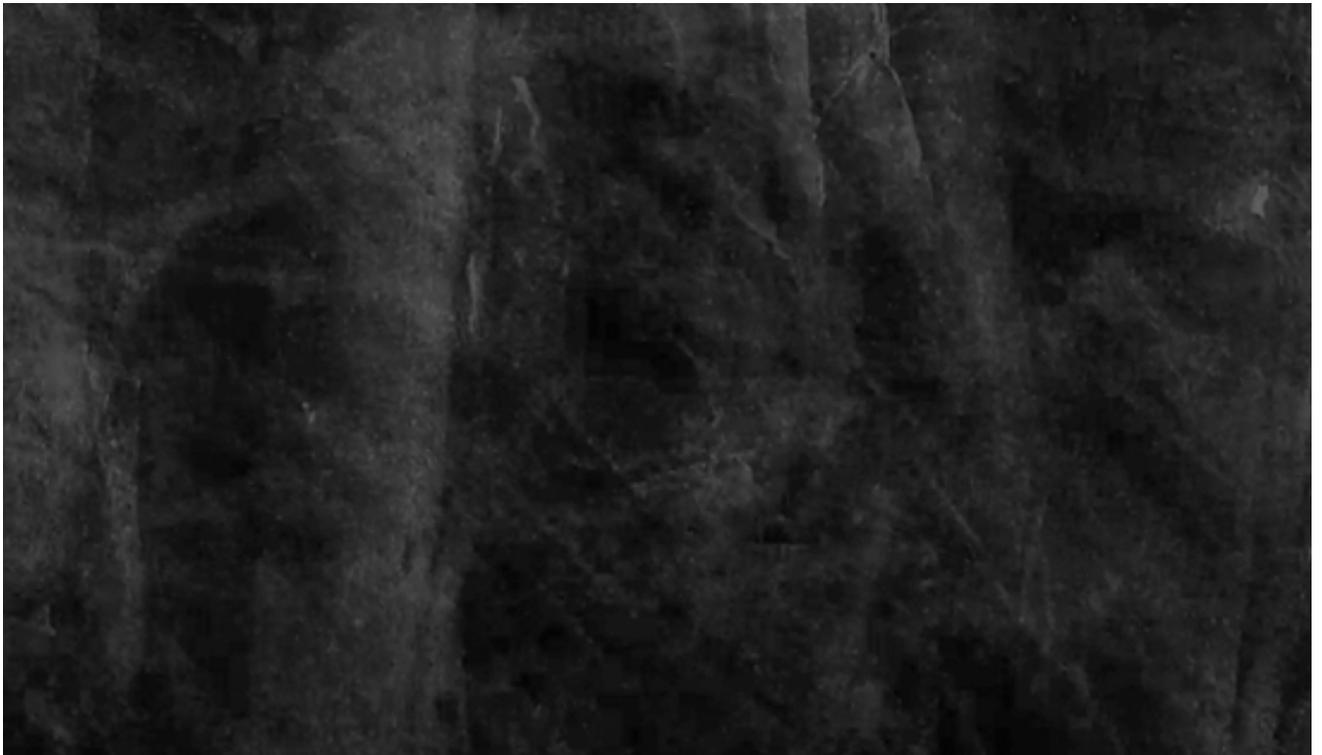
2. Ora formate nuove coppie. In ogni coppia sono rappresentate entrambe le prospettive (fattuale, emotivo). A questo punto, scambiatevi i vostri argomenti. Dopo 10 minuti, tornate in plenaria.

MATERIALE FOTOCOPIABILE 1: ENTRATA IN MATERIA











1. “Questa parte non posso raccontarla. Non è possibile. È troppo pericoloso.”
2. “Buongiorno signor Agìr. Lei è il figlio del signor Aldi? Su padre mi ha detto che Lei abita nella tenda 113 e che si chiama Agìr Aldi. Sono il Suo pastore. Gli risposo: «Allora andiamo.»
3. “Rimango. Non posso. Io resto. Dove passo andare? Là c’è mia famiglia, i miei fratelli, le mie sorelle. Ci sono tutti. Laggiù non ho niente. Cosa ci vado a fare?”
4. “Dovevamo aspettare in queste code. Due o tre ore, così alla fine potevamo mangiare una mela e un po’ di riso.”
5. “Non c’era niente. Non avevamo coperte. Abbiamo dormito per terra. Solo la mia borsa, che ho usato come un cuscino. Stasera ci ho dormito.”
6. “Mio padre mi ha detto: Agìr, vuoi andartene?”
7. “Nessuno pensava che io fossi un migrante. Ero ben vestito. Sì, ero bello.”
8. “Non vi più. Né a voi, né alle mie sorelle. Non siete più nella mia testa, vi ho dimenticati tutti. Non chiedetemi più notizie, dimenticatemi. Non verrò in Germania o in Svizzera. Ho perso la speranza. Voglio restare là e continuare a vivere. Non ho più bisogno di voi. E good bye.”

La veridicità conta



Come le è venuta l'idea di fare questo film?

Durante il secondo anno della mia formazione presso l'istituto "HEAD - Département Cinéma / cinéma du réel" a Ginevra avevamo il compito di realizzare un cortometraggio senza attori e attrici. Poi mi è venuta l'idea di girare il film nel mio villaggio, nel Canton Friburgo, dove c'è un centro d'accoglienza per richiedenti l'asilo. Ho pensato: lì ci sono storie che vale la pena raccontare.

Come ha conosciuto Agir?

Ho conosciuto Agir – il narratore del film – al centro d'accoglienza per richiedenti l'asilo. Durante la realizzazione di questo film è poi diventato un mio caro amico.

La storia della fuga di Agir è molto frammentata. Come ha affrontato questa situazione?

Agir mi ha raccontato più volte la storia della sua fuga e mi sono accorto che le narrazioni cambiavano ogni volta parecchio e che risultavano diverse a seconda del suo stato d'animo e di chi lo ascoltava. Era quindi importante per me girare un film sull'aspetto emotivo della fuga di un giovane, tralasciando di verificare l'esattezza del suo periplo dal profilo giuridico. Per esempio, il numero della sua tenda, l'unico indirizzo che aveva durante la sua fuga – Tente 113 – cambiava anche a seconda del racconto. Per me, non è mai stato determinante sapere se la sua storia fosse vera o meno. Per me conta la veridicità della sua storia.

Cosa può dirci sulla realizzazione del film?

L'animazione del racconto ha permesso al protagonista di rimanere anonimo e ci ha consentito di sviluppare le nostre immagini, anche fittizie. Lo studio dove abbiamo prodotto il film era vicino alla scuola in cui studiava Agir. Così siamo rimasti in contatto con lui durante il lavoro e ha potuto seguire il processo e dire se, secondo lui, le immagini andavano bene.¹

¹ <https://www.redcrossmuseum.ch/de/57-superposition-finale-henri-marbacher-2/> (Stand:9.10.2021)

MATERIALE FOTOCOPIABILE 5: TAPPE DELLA FUGA

